

Elenco

Il Secolo XIX 9 settembre 2022 Corsa al vaccino, in Liguria parte la nuova campagna contro Omicron.....	1
Il Secolo XIX 9 settembre 2022 Asl e ospedale, potenziati gli organici. Mille assunzioni tra infermieri e oss.....	2
Il Secolo XIX 9 settembre 2022 Cauda. Nuovo bivalente efficace e sicuro, antinfluenzale da fare comunque.....	3
Il Secolo XIX 9 settembre 2022 Covid e Istruzione, le regole del Ministero per il rientro a scuola.....	4
Il Secolo XIX 9 settembre 2022 Falli, tanti assunti arrivano dalle Rsa.....	5
La Nazione 9 settembre 2022 Infermieri e Oss, via alle assunzioni in ospedale.....	6
La Nazione 9 settembre 2022 Le prenotazioni per il vaccino anti Omicron.....	7
Repubblica Liguria 9 settembre 2022 Nuovo vaccino da oggi si può effettuare la prenotazione.....	8
Repubblica Liguria 9 settembre 2022 Sanità, Toti prende tempo.....	9

Distribuite in regione oltre 100 mila dosi del bivalente dopo l'ok di Aifa
Da oggi via alle prenotazioni e da lunedì le prime iniezioni negli hub

Corsa al vaccino, in Liguria parte la nuova campagna contro Omicron

IL CASO

Mario De Fazio / GENOVA

Il vaccino bivalente anti-Covid è arrivato in Liguria, con la prima tranche da oltre centomila dosi consegnate ieri nelle diverse strutture ospedaliere e sanitarie della Regione. Le prenotazioni per il siero che contrasta anche le prime versioni della variante Omicron, partiranno già oggi, sul portale online della Regione, mentre le somministrazioni negli hub inizieranno da lunedì.

Dopo il via libera dell'Aifa e la circolare ministeriale arrivata mercoledì alle Regioni, ieri i primi scatoloni con le dosi del vaccino Pfizer aggiornato sono arrivati in più punti della Liguria: 100.800 razioni, divise tra l'Asl 1 di Imperia (17.280), l'Asl 2 savonese (20.160) l'Asl

3 genovese (31.680), a cui si aggiungono quelle per gli ospedali genovesi: al Galliera 5.760 dosi, 2.880 al Gaslini, 2.880 all'Evangelico, 8.640 al Policlinico SanMartino. Nel Tigullio, in Asl 4, le razioni già somministrate sono 11.520 mentre nello Spezzino ne arri-

**Rimandata la partenza
delle somministrazioni
in farmacia:
solo dal 19 settembre**

veranno oggi 17.280.

Alle 12 di stamattina partiranno le prenotazioni attraverso il portale dedicato gestito da Liguria Digitale (prenotavaccino.regione.liguria.it) oppure tramite il Cup (al numero 800 938 818). Chi vorrà sottoporsi al secondo booster in farmacia dovrà invece pazienta-

re ancora qualche giorno: in questo caso, infatti, le prenotazioni per il vaccino aggiornato scatteranno giovedì e le somministrazioni inizieranno da lunedì 19 settembre. La platea di riferimento della quarta dose resta quella composta da tutti gli over 60 (in Liguria gli ultrasessantenni che hanno già avuto la quarta dose sono circa 76mila su 465 mila che hanno fatto la terza) e per le persone che hanno patologie che le rendono ultravulnerabili. A queste due categorie si aggiungeranno, da oggi, gli under 60 che appartengono al personale sanitario o sono in stato di gravidanza (in entrambi i casi basterà l'autocertificazione).

Non subiranno variazioni le modalità per prendere appuntamento per chi vuole fare la terza dose, che resta prenotabile per gli over 12 con ciclo primario completato (le prime due dosi). Resta in ogni caso il



L'hub vaccinale alla Sala Chiamata del Porto a Genova

BALOSTRO

limite temporale necessario per ottenere una dose booster: anche nel caso dei vaccini aggiornati ci si potrà sottoporre a somministrazione dopo quattro mesi dal completamento del ciclo primario.

In attesa delle farmacie, saranno gli hub ad assorbire la domanda di prenotazioni dei liguri: a Genova, ad esempio, si potrà andare alla Sala Chiamata del Porto (dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20 e il sabato dalle 8 alle 14) nell'hub vaccinale di Quarto, in via Maggio 3, (dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 14) nell'ambulatorio di Struppa (il mercoledì dalle 8.30 alle 16) e al Teatro della Gioventù (dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 14 e il sabato dalle 8 alle 12). Dal 19 settembre sarà disponibile anche il Villa

440
i nuovi positivi
in Liguria
su 870 tamponi
e 3.198 test rapidi

475
i vaccini somministrati
nelle ultime 24 ore
all'interno
della regione

Scassi. «Secondo quanto ribadito da Aifa - ha spiegato il presidente della Regione, Giovanni Toti - la popolazione a maggior rischio di sviluppare malattia grave, per la quale quindi la dose booster è fortemente raccomandata in via prioritaria, è rappresentata dai soggetti che presentano fattori di rischio e dagli over 60. Effettuare la quarta dose adesso, quindi, vuol dire mettersi al riparo da un eventuale nuovo rialzo dei contagi che potrebbe verificarsi nei mesi autunnali e invernali. Anche perché è ormai chiaro, e l'andamento del virus in estate lo ha dimostrato, che la campagna vaccinale riesce a mettere al riparo i soggetti più fragili dalla forma grave della malattia». —

Asl e ospedali, potenziati gli organici: mille assunzioni tra infermieri e oss

Tra venti giorni i neoassunti entreranno in servizio. Toti: «Così rafforziamo la rete di assistenza»

Mario De Fazio
Matteo Dell'Antico

Si sbloccano i mega-concorsi per infermieri e oss. Sono state deliberate ieri le graduatorie relative ai due concorsi unificati indetti da Alisa, la super azienda sanitaria regionale guidata dal direttore Filippo Ansaldi, e attesi da tempo per l'assunzione a tempo indeterminato di 700 infermieri e di 274 operatori socio sanitari (oss) su tutto il territorio regionale. Un'iniezione di lavoratori - che dovrebbero iniziare a lavorare tra almeno venti giorni - decisiva, in un comparto che soffre per le carenze di personale. Il percorso, una volta completato, andrà a rafforzare gli organici di tutte le aziende liguri: dopo la suddivisione dei vincitori tra Asl e ospedali, effettuata in base alle preferenze indicate dai partecipanti, già da martedì prossimo la graduatoria sarà a disposizione delle aziende sanitarie e ospedaliere che potranno poi procedere agli esami e alle assun-



Aspiranti infermieri in uno degli ultimi concorsi per infermieri e operatori socio sanitari

zioni.

IL CONCORSO INFERMIERI

Alla prova scritta del concorso per infermieri avevano par-

tecipato 2.915 persone, di cui 2.852 sono stati ammessi alla prova orale. Sono stati 2.250 i candidati giudicati idonei. I 700 posti assegnati

saranno distribuiti tra le aree della Liguria: 195 area Ponente (Asl 1 e Asl 2), 305 area metropolitana di Genova (Asl 3, San Martino, Galliera,

2.915

i candidati che hanno preso parte alle prove del concorso per infermieri

1.845

gli aspiranti operatori socio sanitari: 274 quelli che l'hanno spuntata

305

gli infermieri destinati all'area metropolitana di Genova

Evangelico, Gaslini) e 200 area Levante (Asl 4 e Asl 5).

PROVE PER OSS

Alla prova pratica del concor-

so per operatori socio sanitari, invece, avevano partecipato 1.845 persone, di cui 1.837 ammessi alla prova orale. Sono stati 1.726 i candidati giudicati idonei. I 274 posti assegnati al termine del percorso concorsuale saranno distribuiti tra le varie Asl e aziende ospedaliere della Liguria in questo modo (per la Asl 5 si è svolto anticipatamente un concorso che ha portato all'assunzione di altri 159 persone): 19 Asl 1, 52 Asl 2, 188 area metropolitana di Genova (Asl 3, San Martino, Galliera, Evangelico e Gaslini) e 15 Asl 4.

SERVIZIO PER I CITTADINI

Secondo il presidente della Regione e assessore alla Sanità, Giovanni Toti, la svolta annunciata ieri da Alisa rappresenta un risultato importante «per tutta la nostra comunità perché queste assunzioni assicurano un rafforzamento dell'interno sistema sanitario ligure, migliorano il servizio per i cittadini e garantiscono posti di lavoro stabili a quasi un migliaio di professionisti nella nostra regione. Abbiamo rispettato i tempi e sono convinto che i giovani infermieri e operatori socio sanitari assunti dalle nostre aziende consentiranno di rafforzare la rete ospedaliera e territoriale della nostra sanità, dopo l'immane lavoro svolto durante la pandemia, in cui la centralità del ruolo di infermieri e operatori socio sanitari - conclude - è stata conquistata sul campo».

Guido Filippi / GENOVA

«Chi ha già fatto tre dosi, è sotto i 50 anni e non ha problemi di salute importanti, può navigare a vista e aspettare ancora un po' prima di vaccinarsi. Nei prossimi mesi la situazione può migliorare. Chi ha 70 anni e ha fatto tre dosi, è meglio che si vaccini».

Roberto Cauda, 70 anni, genovese, docente di Malattie infettive alla Cattolica di Roma, direttore di Malattie Infettive del Gemelli e consulente dell'EMA, parla del nuovo vaccino bivalente che verrà proposto nei prossimi giorni.

«Sento in giro molto scetticismo che però non è giustificato: il vaccino bivalente è sicuro ed efficace. Partiamo dal presupposto che stiamo parlando di un vaccino aggiornato per le prime varianti di Omicron: è un bivalente composto dal vecchio vaccino di Wuan più quello per Omicron 1. C'è un fenomeno che si chiama "peccato originale": l'organismo risponde meglio di fronte a un farmaco che è già stato utilizzato».

Ma il vaccino bivalente protegge anche da Omicron 5 e da Centaurus?

«Nuovo bivalente efficace e sicuro Antinfluenzale da fare comunque»

«Quarta dose suggerita a over 60, fragili, ospiti delle Rsa e donne in gravidanza I ragazzi possono aspettare qualche mese. L'aggiornamento? Tempi non brevi»

«Il vaccino bivalente ha una buona reattività anche nei confronti delle altre varianti di Omicron e molto probabilmente anche per Centaurus».

Non pensa che sia meglio attendere un vaccino aggiornato?

«La aziende farmaceutiche lavorano da qualche mese su un vaccino aggiornato alle varianti più recenti, ma i tempi non saranno brevi».

Verrà autorizzato entro l'inverno?

«Chi può dirlo? Pfizer, per fare un esempio, lo sta sperimentando, ma non credo che i tempi saranno brevi. Sicuramente il nuovo vaccino bivalente che viene proposto in questi giorni stimola il nostro sistema immunitario sulla prevenzione

delle malattie gravi. Una persona che ha problemi di salute potrà avere una maggiore immunità cellulare che protegge dalle forme gravi del Covid e delle sue varianti».

Per chi è indicato il nuovo vaccino?

«La circolare ministeriale non parla di terza o quarta dose, ma di dose di richiamo per le persone che hanno fatto almeno due dosi. In modo prioritario è suggerita come quarta dose per gli over 60, i soggetti fragili, gli operatori sanitari e gli ospiti delle residenze per anziani, disabili e malati psichiatrici. E, novità, per le donne in gravidanza».

Si tratta della prima volta?

Sì, e l'indicazione arriva dopo uno studio canadese



ROBERTO CAUDA
DIRETTORE MALATTIE INFETTIVE GEMELLI
CONSULENTE EMA

«Siamo in fase post pandemica. Il 90% della popolazione è coperto dall'immunità da vaccino e dalla malattia stessa»

che ha evidenziato l'efficacia della terza dose nelle donne in gravidanza».

Lei a chi consiglia di fare il bivalente?

«Non ci sono indicazioni precise nei confronti di chi ha fatto la terza dose. Se una persona si è vaccinata tre mesi fa, può aspettare qualche mese, così come chi ha fatto la quarta è protetto ancora per un po' di tempo».

Egli over 60?

Il richiamo può essere opportuno in quanto aumenta le difese immunitarie nei confronti delle forme gravi e della malattia. Io mi vaccino».

I ragazzi? Gli over 12?

«Se hanno fatto tre dosi direi che possono aspettare qualche mese in quanto la protezione dal virus dura in media tra gli 8 e i 12 mesi».

Nei mesi scorsi era stato annunciato un vaccino unico contro il Covid e l'influenza.

«Per quest'anno non se ne parla; è importante che i fragili per età e per patologie, oltre alle categorie a rischio, si vaccini contro l'influenza anche durante la stessa seduta. Quest'anno c'è una ragione in più che deve convincere le persone a vaccinarsi: nell'emisfero australe la circolazione del virus è stata superiore al passato con un elevato numero di contagi».

In autunno ci sarà una nuova ondata di Covid?

«La pandemia non è finita, ma siamo entrati in una fase post-pandemica il cui il virus circola ancora. Teniamo conto che il 90% della popolazione italiana è coperta dall'immunità, acquisita dalla malattia e dalle dosi di vaccino. Credo che dovremo abituarci a convivere con il virus e non è escluso che ogni anno venga proposto un vaccino aggiornato alle varianti. Ora è fondamentale che vengano protette, con i richiami, le persone che per l'età e le loro patologie sono più fragili».—

PRIMA CAMPANELLA IL 14 SETTEMBRE

Covid e istruzione, le regole del Ministero per il rientro a scuola

LA SPEZIA

Mercoledì 14 settembre gli studenti spezzini torneranno a scuola. Dopo due anni di didattica a distanza, mascherine, distanziamenti e molte limitazioni nei rapporti interpersonali, finalmente i ragazzi potranno riprendere con regolarità - almeno si spera - ad andare a scuola.

Ma il Covid è sempre in circolazione. A questo proposito il Ministero ha delineato delle nuove linee guida per

lo svolgimento dell'attività scolastica al tempo del Covid. La prima novità riguarda l'utilizzo delle mascherine. Alla riapertura della scuola, infatti, non sarà previsto l'obbligo di mascherine. Certo è che il personale scolastico più a rischio e gli stessi studenti fragili dovranno comunque indossare una mascherina Ffp2.

Resta, però, la misura dell'isolamento. Chi, infatti, dovesse risultare positivo al Covid non può rientrare in

aula fino all'esito negativo del test (molecolare o antigenico) al termine dell'isolamento. Inoltre, gli alunni risultati positivi non potranno utilizzare la Dad, a differenza di quanto avveniva negli anni passati. Infine, è consentita la permanenza a scuola a bimbi e studenti con sintomi respiratori di lieve entità ed in buone condizioni generali che non presentano febbre e per accedere ai locali scolastici non sono previsti controlli sullo stato di salute, ad esempio la misurazione della temperatura corporea.

Il Miur raccomanda inoltre il ricambio frequente dell'aria negli ambienti. È contemplata inoltre una sanificazione ordinaria e una straordinaria tempestiva in presenza di uno o più casi confermati. Per ora le persone risultate positive al test

per il Covid sono sottoposte alla misura dell'isolamento. Per il rientro a scuola è necessario l'esito negativo del test (molecolare o antigenico) al termine dell'isolamento. Per quanto riguarda i contatti con positivi al momento non sono previste misure speciali per il contesto scolastico e saranno applicate le regole generali previste per i contatti di casi Covid confermati dalla circolare varata alla fine del marzo scorso.

I contagi da Covid per fortuna anche alla Spezia continuano a diminuire. Ieri Asl5 ha refertato 81 nuovi tamponi positivi e gli spezzini affetti da coronavirus sono scesi a 1169. I pazienti positivi ricoverati in provincia sono 25, uno in più rispetto al giorno prima e si trovano all'ospedale di Sarzana. —

S.COLLA

Falli: «Tanti assunti arrivano dalle Rsa»

Il presidente dell'Ordine degli infermieri lancia l'allarme: «Il concorso ha svuotato gli organici nelle residenze per anziani»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

La notizia diramata ieri da Alisa che sono state deliberate le graduatorie relative ai due concorsi unificati per l'assunzione a tempo indeterminato di 700 infermieri e di 274 operatori sociosanitari rischia di trasformarsi in un boomerang alla Spezia e provincia.

L'allarme è lanciato dal presidente della sezione spezzina dell'Ordine degli infermieri, Francesco Falli. «Purtroppo, rispetto a qualche anno fa, la situazione è completata cambiata e, insieme alla soddisfazione per la possibilità di colmare i vuoti e a un rinnovamento nelle dotazioni organiche della sanità pubblica, sappiamo già che molti di questi colleghi arriveranno dalla sanità privata, lasciando molte residenze sociosanitarie e sa e residenze protette per anziani in severa difficoltà – spiega Falli che va nello specifico -. Una delle più note realtà della Val di Vara vedrà il 50% dei suoi infermieri transitare in Asl e, al contrario di quanto avveniva anni fa, non ci sono infermieri disoccupati a disposizione

per colmare questi vuoti». La situazione in provincia è delicatissima visto l'alto numero di anziani residenti e delle strutture private, di varie entità in tutta la provincia.

«Come chiediamo da anni, come chiederemo ai candidati politici del territorio, che verranno nei prossimi giorni a trovarci in sede – aggiunge il presidente di Opi - servono oggi incentivi concreti per attirare i giovani verso questa professione. Sono poche le domande presentate alla selezione della Università di Genova per il prossimo anno accademico e per questo serve rivedere adesso le blindate regole della pubblica amministrazione, per consentire attività in regime libero professionale a quegli infermieri che vorranno andare a sostenere le strutture private – ribadisce il presidente degli infermieri -. Concettualmente, è esattamente quanto avviene con i medici non dipendenti Asl 5, che da mesi fanno i turni al Primo intervento di Levante, una cosa che evidentemente serve per impedire chiusure e turni scoperti. L'emergenza nelle strutture private è assolutamente la

stessa, e i nostri anziani, in quei letti, si trovano già oggi: va perciò attuata ora una strategia di superamento delle difficoltà che, paradossalmente, origineranno da un atteso concorso che, naturalmente, siamo contenti si sia completato, ma che non sarà risolutivo dei problemi in essere, se osserviamo la Sanità regionale nel suo insieme».

Una battaglia che il presidente Francesco Falli e l'intero ordine spezzino porta avanti da tempo. La Sanità privata soprattutto legata alle strutture per anziani e disabili in provincia della Spezia è una realtà importante anche perché la sanità pubblica è in affanno da anni e i servizi, soprattutto agli anziani sono esterni.

Alla Spezia il maxi concorso ha portato 159 nuovi infermieri che, come ha riferito il presidente degli infermieri, la maggior parte provengono dal settore privato locale. A questo punto si rischia il corto circuito delle rsa, case famiglie, case per anziani e similari, che operano nella provincia spezzina e nei dintorni. —



Infermieri al lavoro in corsia

Infermieri e Oss, via alle assunzioni in ospedale

Semaforo verde alle graduatorie dei due concorsi per quasi mille posti assegnati in tutta la regione

LA SPEZIA

Una buona notizia per centinaia di operatori sanitari in attesa di entrare a lavorare all'Asl. Sono state infatti deliberate le graduatorie relative ai due concorsi unificati indetti di Alisa per l'assunzione a tempo indeterminato di 700 infermieri e di 274 Oss (**nella foto** d'archivio). Il percorso completato andrà a rafforzare gli organici di tutte le aziende liguri: dopo la suddivisione dei vincitori tra Asl e ospedali, effettuata in base alle preferenze indicate dai partecipanti, già da martedì 13 settembre la graduatoria sarà a disposizione delle aziende sanitarie e ospedaliere che potranno procedere alle assunzioni. Alla prova scritta del



concorso per infermieri hanno partecipato 2915 persone, di cui 2852 ammessi alla prova orale. Sono stati 2250 i candidati giudicati idonei. Terminata la selezione, i 700 posti assegnati saranno così distribuiti tra le aree

della Liguria: 195 area Ponente (Asl 1, Asl 2), 305 area metropolitana di Genova (Asl 3, San Martino, Galliera, Evangelico, Gaslini), 200 area Levante (Asl 4 e Asl 5). Per quanto riguarda il concorso Oss, alla prova prati-

ca hanno partecipato 1.845 persone, di cui 1837 ammessi alla prova orale. Sono stati 1726 i candidati giudicati idonei. I 274 posti assegnati al termine del percorso concorsuale saranno così distribuiti tra le varie ASL e aziende ospedaliere della Liguria (per la Asl 5 si è svolto anticipatamente un concorso che ha portato all'assunzione di altri 159 persone): 19 Asl 1, 52 Asl 2, 188 area Metropolitana di Genova, 15 Asl 4. «Un giorno di grande importanza – dice il presidente e assessore alla sanità della Regione Liguria Giovanni Toti – le assunzioni assicurano un rafforzamento dell'interno sistema sanitario ligure, migliorano il servizio per i cittadini e garantiscono posti di lavoro stabili a quasi un migliaio di professionisti nella nostra regione».

Le prenotazioni per il vaccino anti Omicron

A I via oggi alle 12 in Liguria, attraverso il portale prenotovaccino.regione.liguria.it e il Cup (al numero 800 938 818), partiranno le prenotazioni per la somministrazione dei nuovi vaccini contro la variante Omicron «e lunedì 12 settembre inizieranno le vaccinazioni negli hub di tutte le province». Lo annuncia il governatore Giovanni Toti. In farmacia invece le prenotazioni partiranno giovedì 15 settembre e le somministrazioni inizieranno da lunedì 19. Le prime 100.800 dosi sono state consegnate oggi. In Asl1 sono arrivate 17.280 dosi, 20.160 in Asl2, 31.680 in Asl3, 11.520 in Asl4, 17.280 dosi (in arrivo domani) in Asl 5. All'Ospedale Galliera sono arrivate 5.760 dosi, 2.880 al Gaslini, 2.880 all'Evangelico, 8.640 al Policlinico San Martino.

Nuovo vaccino da oggi si può effettuare la prenotazione

Aprono domani in Liguria le prenotazioni per il vaccino aggiornato contro la variante Omicron. Si parte alle 12 sui canali abituali: il portale

Prenotovaccino.Regione.Liguria.It e il Cup. Lunedì 12 settembre inizieranno le vaccinazioni negli hub di tutte le province. In farmacia invece le prenotazioni partiranno giovedì 15 settembre e le somministrazioni inizieranno da lunedì 19 settembre. Le prime 100.800 dosi sono state consegnate ieri, dopo il via libera dell'Aifa e l'arrivo della circolare ministeriale. La prenotazione della terza dose non subirà variazioni e pertanto la platea prenotabile resta quella degli over12 con ciclo primario completato, mentre la prenotazione della quarta dose (second booster) rimane prenotabile per gli over60 e per le persone ultravulnerabili. Da oggi, le prenotazioni verranno aperte anche per la platea under 60 anni che dovrà, però, autocertificare l'appartenenza ad una delle due categorie "personale sanitario" o "in stato di gravidanza".

Le somministrazioni del siero aggiornato alla variante Omicron inizieranno da lunedì 19

za".

I booster con i vaccini aggiornati potranno essere somministrati, secondo quanto indicato dalla commissione tecnico scientifica dell'Agenzia italiana del farmaco, dopo quattro mesi dal ciclo primario.

"Secondo quanto ribadito da Aifa - spiega il presidente della Regione e assessore alla sanità, Giovanni Toti - la popolazione a maggior rischio di sviluppare malattia grave, per la quale quindi la dose booster è fortemente raccomandata in via prioritaria, è rappresentata dai soggetti che presentano fattori di rischio e dagli over 60.

Effettuare la quarta dose adesso, quindi, vuol dire mettersi al riparo da un eventuale nuovo rialzo dei contagi che potrebbe verificarsi nei mesi autunnali e invernali".

Sanità, Toti prende tempo ma Fdi punta all'assessorato

Alleanze da rivedere, progetti congelati, nuove posizioni e nuovi equilibri. Se la campagna elettorale corre lungo dinamiche e direttive nazionali, l'ha fatto in questa inaspettata estate politica come non mai, gli effetti del voto si vedranno presto anche e soprattutto sui territori. Così lascia presagire, tra le tante, la vicenda sospesa dell'assessorato alla Sanità in Regione Liguria. Una delega simbolo che già da due anni resiste sulle spalle del governatore Giovanni Toti, per questo passata tra polemiche incrociate di opposizioni e alleati, che i risultati delle Politiche potrebbero però rimettere nuovamente in discussione. Soprattutto se i sondaggi non esaltanti di "Noi moderati" dovessero essere confermati alle urne, e a godere dei numeri in crescita in fase di rimpasto post voto si ritrovassero altri. Fdi su tutti.

Sul tema sanità, in realtà, Toti continua puntare tanto se non tutto. Parato in qualche modo lo scivolone del clamoroso stop alle operazioni al San Martino, rilanciati i progetti sugli Erzelli, Ieri il presidente regionale dalla sua tappa di campagna elettorale a Napoli ha dedicato al tema il primo post di giornata. «Lavoriamo per rafforzare il servizio sanitario in Liguria, più servizi ai cittadini, meno liste d'attesa: assunti 700 infermieri in tutta la Liguria a tem-



▲ Il governatore della Liguria Giovanni Toti

po indeterminato, assunti oltre 250 oss, investiamo 9 milioni per aumentare le prestazioni diagnostiche come ecografie, radiologia, tac, risonanze magnetiche». È sul lavoro e la grande visibilità in tema Covid che aveva poggiato tanto delle sue ambizioni nazionali, del resto. Ma dopo

aver rispedito al mittente le critiche leghiste di inizio anno, è difficile pensare che dopo il 25 possa riuscire a fare lo stesso con un alleato ben più solido (almeno ai numeri) come Fdi. La possibilità più che fondata che almeno tre assessori della giunta regionale vengano eletti in Parla-



▲ Il direttore Malattie Infettive S.Martino Matteo Bassetti

mento, poi, - Alessandro Piana, Gianni Berrino, Ilaria Cavo per primi - imporrà un tavolo di maggioranza per ripensarla, e a quel punto la quadra sarà tutta da trovare.

Il nome del possibile titolare della delega alla sanità Fdi l'avrebbe persino già indicato, nella rosa dei

papabili ci sarà sicuramente Massimo Nicolò, oculista, già "preparato" con due anni da assessore vicesindaco in Comune a Genova. Al momento, sondaggi alla mano, una candidatura decisamente più solida delle possibili proposte leghiste, o degli altri nomi circolati in passato. Uno su tutti, il direttore di Malattie infettive al San Martino Matteo Bassetti. Apparentemente fuori dai giochi in parte perché da sempre molto vicino allo stesso Toti, in parte perché già inserito tra i nomi da spendere in altri contesti. «Farò di tutto perché il prossimo ministro della Salute sia un medico che conosca il tema», ha lanciato l'amo non a caso Matteo Salvini, in settimana. «Del futuro non v'è certezza, vedremo, - è la replica di Bassetti - Queste voci fanno anche piacere, ma sono tre anni che mi pronosticano un futuro in politica e sono tre anni che sono qui, perché amo il mio lavoro in ospedale e qui voglio rimanere, anche se le sirene sono state molte. Di sicuro, però, al ministero un tecnico farebbe meglio: un medico, ma anche uno del settore. Con Salvini e Meloni non l'abbiamo pensata allo stesso modo sul Green Pass, ma loro fanno i politici, io il medico, ci stava tutto. Oggi la situazione è diversa, non ci sono divisioni...». - **matteo macor**